

GIANCARLO VALSECCHI (1936-2021)



Nella multiforme galassia dell'alpinismo lecchese – tra gli Anni Sessanta e Novanta del secolo scorso – Giancarlo Valsecchi occupava un posto tutto suo particolare. Non era del gruppo Ragni, nemmeno

del gruppo Gamma o del CAI Belledo, ma era soprattutto amico di tutti, a cominciare ovviamente dal capostipite Riccardo (Cassin). Perché, senza vantare episodi o imprese eclatanti, Giancarlo Valsecchi

a Lecco non era inferiore a nessuno sui percorsi classici più in voga nell'epoca, anzi lui era un "capocordata naturale" capace di procedere – come le vecchie guide – con quella calma olimpica in grado di tranquillizzare i compagni legati alla sua corda.

La preliminare conoscenza delle vie gli proveniva dalla sua grande passione: i libri. E dalla lettura alla scrittura il passo è breve. Così, io e tanti altri amici come me, lo conoscemmo leggendo i suoi articoli sul glorioso "Bollettino della SEL" (Società Escursionisti Lecchesi) che per un ventennio ed oltre ospitò tutte le sue "recit d'ascension", sempre interessanti e sempre innovative per i lettori. Queste raggiunsero il culmine della poesia nel famoso racconto "Soli sotto le stelle", quando indusse i suoi compagni di avventura a bivaccare all'aperto in una notte di plenilunio alla base di una importante salita in Val Grosina.

Io ebbi la fortuna di fargli da secondo di cordata sul Bianco, sul Rosa e sul Lyskamm, anche se la sua maggior conoscenza e competenza era quella dei gruppi retici (Adamel-

lo-Presanella, Ortles-Cevedale e Bernina): sulla Busazza (quella della Presanella) riscoprimmo una via del grande Angelo Dibona e sul Palon della Mare ne tracciammo una nuova sullo sperone NO e lui con Francesco Veclani un'altra più impegnativa sulla attigua parete NO.

Al nostro gruppo egli si accostò "in modo naturale": che l'alpinismo fosse molto più che un esercizio fisico Giancarlo Valsecchi lo pensava già prima di accostarsi al GISM e alle conferenze di Spiro Dalla Porta. Era - se vogliamo - l'esempio del "socio aderente", quello che aderisce ai nostri ideali in modo naturale.

È venuto a mancare il 27 novembre del 2021.

Lino Pogliaghi